
Incidenti stradali: Commissione Ue, 20mila morti in un anno. Le vittime sono in maggior misura giovani. Svezia più sicura, Romania pericolosa

La Commissione europea pubblica oggi i dati preliminari sulle vittime della strada per il 2021. Si stima che circa 19.800 persone siano morte in incidenti stradali lo scorso anno. Si tratta di un aumento di 1.000 decessi (+5%) rispetto al 2020, ma rappresenta ancora quasi 3.000 decessi in meno (-13%) rispetto al periodo pre-pandemia nel 2019. L'obiettivo generale – dichiarato dalla Commissione – è di dimezzare il numero di decessi di 2030. A livello di Ue, l'ultimo decennio ha visto un calo del 36%. Il commissario per i Trasporti, Adina Vălean, ha dichiarato: “Man mano che i livelli di traffico tornano alla normalità, dobbiamo assicurarci di non tornare al numero di morti pre-pandemia sulle nostre strade. A livello dell'Ue ci adopereremo attraverso finanziamenti, legislazione e sensibilizzazione per contribuire a realizzare il 'sistema sicuro' di infrastrutture più sicure, veicoli più sicuri, uso stradale più sicuro e migliore assistenza post-incidente. Ma questa è una responsabilità condivisa con gli Stati membri, l'industria e gli utenti della strada. Ogni morte sulle nostre strade è evitabile”. Le strade più sicure sono in Svezia (18 morti per milione di abitanti), si legge nel rapporto Ue, mentre la Romania (93 per milione) ha riportato il tasso più alto nel 2021. La media dell'Ue è stata di 44 morti in strada per milioni di abitanti. Sulla base dei dati preliminari, nove Stati membri (Danimarca, Germania, Irlanda, Cipro, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo e Svezia) hanno registrato il numero più basso mai registrato di vittime della strada nel 2021. Complessivamente, il 52% degli incidenti stradali si è verificato su strade extraurbane, contro il 40% nelle aree urbane e l'8% sulle autostrade. Gli occupanti delle auto (conducenti e passeggeri) hanno rappresentato il 43% di tutti i decessi stradali mentre i pedoni costituivano il 20%, gli utenti di veicoli a due ruote a motore (motociclette e ciclomotori) il 18% e i ciclisti il 10% dei decessi totali. Gli uomini hanno causato tre morti su quattro sulla strada (77%). Gli anziani (65+) hanno rappresentato più di un quarto (28%) di tutti i decessi, anche se proporzionalmente le persone più giovani sono le principali vittime della strada. Il 12% delle persone uccise sulle strade dell'Ue aveva un'età compresa tra i 18 ei 24 anni, mentre questa fascia di età rappresenta solo il 7% della popolazione dell'Ue. “Quindi, le statistiche mostrano che i giovani hanno maggiori probabilità di essere coinvolti in una collisione stradale mortale”.

Gianni Borsa